



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna*

*Ufficio III – Diritto allo studio. Europa e scuola.  
Tecnologie per la didattica. Istruzione non statale*

---

Graziella Roda

*Personalizzazione dell'insegnamento e ruolo  
dell'insegnante di sostegno*

Bologna, 20 novembre 2017

“... La configurazione del futuro dipende in buona parte da ciò che sapremo fare nel presente”

Miguel Benasayag- Gérard Schmit, L'epoca delle passioni tristi, Feltrinelli



Wierich - 1556.

Alreest den esle ter scholen om leeren — Ist eenen esle. By en sal gheen peert weder heeren

Bruegel il Vecchio (1525/1530-1569)  
L'asino a scuola

*“È inutile che l'asino vada a scuola; egli è un asino, non sarà mai un cavallo”*

# Costituzione della Repubblica italiana

- Art. 3 comma 2

È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

# CENNI INTRODUTTIVI

---

Qualche premessa come *sfondo*

# Inclusione e integrazione

sono concetti che non riguardano le persone disabili ma i gruppi umani.

O i gruppi umani sono integrati in quanto includono tutte le persone coinvolte oppure sono dis-integrati e ciò implica la disgregazione del contesto umano, etico e sociale.



<http://www.abilitychannel.tv>

# Inclusione e integrazione

non sono dunque concetti “scolastici”, sono concetti sociali.

L’inclusione scolastica è un elemento di un quadro più complessivo che dovrebbe estendersi a tutti i contesti di vita di ciascuna persona.

L’inclusione scolastica è condizione necessaria ma non sufficiente all’integrazione sociale, culturale, economica, lavorativa, del tempo libero, ...



# Essere inclusi presuppone:

Innanzitutto che si possa essere fisicamente presenti nei diversi contesti sociali, la qual cosa comporta:

- Il diritto a “esserci”
- L'accessibilità fisica e cognitiva
- La capacità di comprendere cosa succede
- La possibilità di scambi comunicativi
- La possibilità di relazioni significative
- La reciproca accettazione e il rispetto
- Che la presenza di ciascuno abbia un ruolo e un senso



<https://ivonajunkova.wordpress.com/>

# La capacità di comprendere ciò che succede

Che ciascuno abbia questa possibilità dipende dal connubio di due percorsi: quello abilitativo individuale (volto a sviluppare al massimo le capacità di ciascuno) e quello dell'accessibilità (quindi lo sforzo sociale di rendere intelligibili i contesti).

# La possibilità di scambi comunicativi

Tutti i contesti sociali richiedono capacità comunicative, almeno funzionali. Ciò significa che ciascuna persona deve essere messa in condizioni di esprimersi (almeno a livello di bisogni essenziali) e che i contesti devono essere messi in condizioni di interfacciarsi con modalità comunicative diverse.

# La possibilità di relazioni significative

Nei diversi contesti sociali, soddisfatta l'esigenza "base" della comunicazione funzionale relativa a ciascun contesto, vi deve essere la possibilità di scambi umani significativi, cioè che ciascuno si senta accolto, riconosciuto e rispettato per ciò che è e nelle condizioni in cui si trova.

# Nei contesti integrati

la presenza di ciascuno deve avere un ruolo e un senso.  
Nessuno è un ospite (né gradito né sgradito né tollerato).  
Non esiste nessuno che riconosce ad altri il diritto di  
esserci perché il diritto ad esserci o è di tutti o non è di  
nessuno.

*«Non permettere che ciò  
che non puoi fare  
interferisca con ciò che  
puoi fare»*

John Wooden



# Cognizione contestualmente situata

Significa che noi apprendiamo all'interno di situazioni e che il fatto di:

- scegliere una situazione e non un'altra
- strutturare una situazione in un modo anziché in un altro determina la vita di quella persona e come si svilupperanno la sua mente, il suo carattere, la sua personalità, ecc.

**NOI SIAMO DETERMINATI DALL'ESPERIENZA CHE  
FACCIAMO**



# PARTIAMO DA COSA NON DOVETE FARE

---

Tanto per essere chiari

# QUALCHE ESEMPIO DI COSA NON FARE

- «il quadernino perfetto ovvero far finta di ...»
- «sapere leggere la carta storico-geografica»
- «Il paladino della famiglia»
- «Io ti salverò»
- Pensare di sapere già tutto
- Pensare di non sapere niente
- Perdersi nei garbugli burocratici
- Non scrivere
- Scrivere cose non vere
- Scrivere cose che non vogliono dire niente

# Un po' di terminologia

DSM – ICD – ICF

---

# DSM - V

- Il *Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali*, noto anche con la sigla DSM derivante dall'originario titolo dell'edizione statunitense *Diagnostic and Statistical Manual of Mental Disorders*, è uno dei sistemi nosografici per i disturbi mentali o psicopatologici più utilizzato da medici, psichiatri e psicologi di tutto il mondo, sia nella pratica clinica che nell'ambito della ricerca (Wikipedia)
- La V versione è piuttosto contestata per l'allargamento – da alcuni ritenuto eccessivo – della «patologicizzazione» dei comportamenti

# ICD - 10

- La **ICD-10** è la decima revisione della classificazione ICD, ossia la classificazione internazionale delle malattie e dei problemi correlati, proposta dall'OMS (Wikipedia)
- L'11° versione è attesa per il 2017

# ICF

- **L'ICF si delinea come una classificazione che vuole descrivere lo stato di salute delle persone in relazione ai loro ambiti esistenziali (sociale, familiare, lavorativo) al fine di cogliere le difficoltà che nel contesto socio-culturale di riferimento possono causare disabilità. Tramite l'ICF si vuole quindi descrivere non le persone, ma le loro situazioni di vita quotidiana in relazione al loro contesto ambientale e sottolineare l'individuo non solo come persona avente malattie o disabilità, ma soprattutto evidenziarne l'unicità e la globalità. Lo strumento descrive tali situazioni adottando un linguaggio standard ed unificato, cercando di evitare fraintendimenti semantici e facilitando la comunicazione fra i vari utilizzatori in tutto il mondo ([http://www.educare.it/Handicap/la\\_classificazione\\_icf.htm](http://www.educare.it/Handicap/la_classificazione_icf.htm) )**

# Capovolgimento della logica

- «ICF pone come centrale la qualità della vita delle persone affette da una patologia e permette quindi di evidenziare come le persone convivono con la loro condizione e come sia possibile migliorarla affinché possano contare su un'esistenza produttiva e serena» (Matilde Leonardi)
- Tracciare un profilo ICF è un lavoro lungo e complesso, multiprofessionale e multidisciplinare. Alcune sperimentazioni sono in atto ma la generalizzazione dell'uso di questo strumento è ancora lontana.

# Cosa troviamo nei documenti scolastici?

Troviamo il codice ICD 10 che è un codice alfanumerico, ad es.

- F81.0 disturbo specifico della lettura
- F84.0 autismo infantile

Nel caso di certificazioni di disabilità (Legge 104/92) o di segnalazioni di disturbi specifici di apprendimento (Legge 170/2010) l'indicazione del codice o dei codici ICD 10 è obbligatoria



## Il Codice ICD 10 descrive il problema, non la persona

- La diagnosi non è sufficiente a fornire le basi per il lavoro scolastico.
- Per questo vengono richieste ulteriori indicazioni e descrizioni

# Il Decreto Legislativo n.66/2017

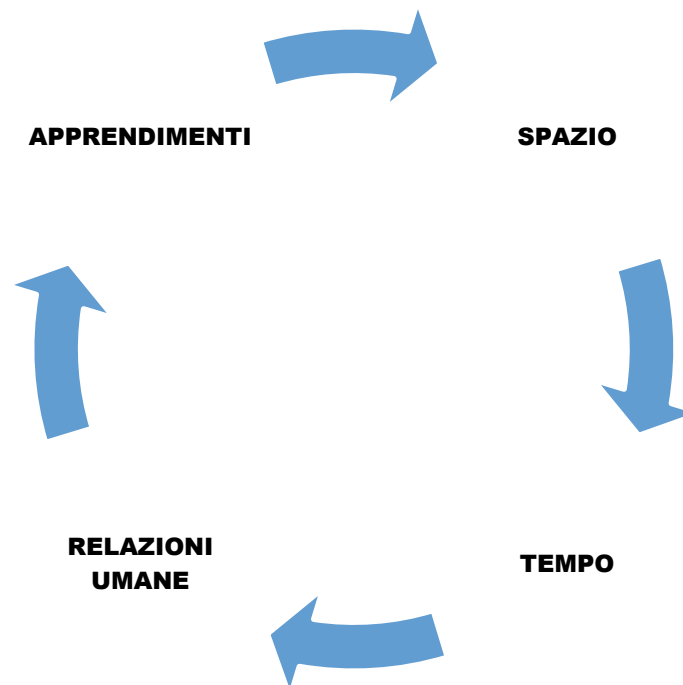
- E' il decreto che modula i percorsi di riforma previsti dalla Legge n.107/2015 per l'inclusione degli alunni certificati in base alla Legge 104/92 (cioè per gli alunni con disabilità).
- Siamo in attesa dei decreti attuativi di questo decreto e quindi per ora non è molto quello che possiamo dire con sicurezza
- Appena si avranno i decreti applicativi, faremo molte azioni di informazione e di formazione: seguite i nostri siti Internet e partecipate

# DA DOVE SI PARTE?

---

Nella disabilità la regola d'oro è: prima si interviene e meglio è

i grandi strumenti organizzatori del progetto scolastico per un alunno con handicap sono gli stessi per ciascuno di noi:



# Ci sono due grandi categorie di strumenti

Gli strumenti per lo sviluppo delle capacità individuali.

Gli strumenti per favorire e sostenere la formazione di gruppi integrati e inclusivi.

# Gli strumenti per lo sviluppo delle capacità individuali

si basano sul principio della “modificabilità” cioè sul fatto che l’essere umano è “plastico”, si adatta ai vari contesti e sull’assunto che i contesti consentono (o impediscono) lo sviluppo di diverse abilità a seconda di come sono strutturati e delle possibilità che offrono (o che non offrono).

# Gli strumenti per la creazione di gruppi inclusivi

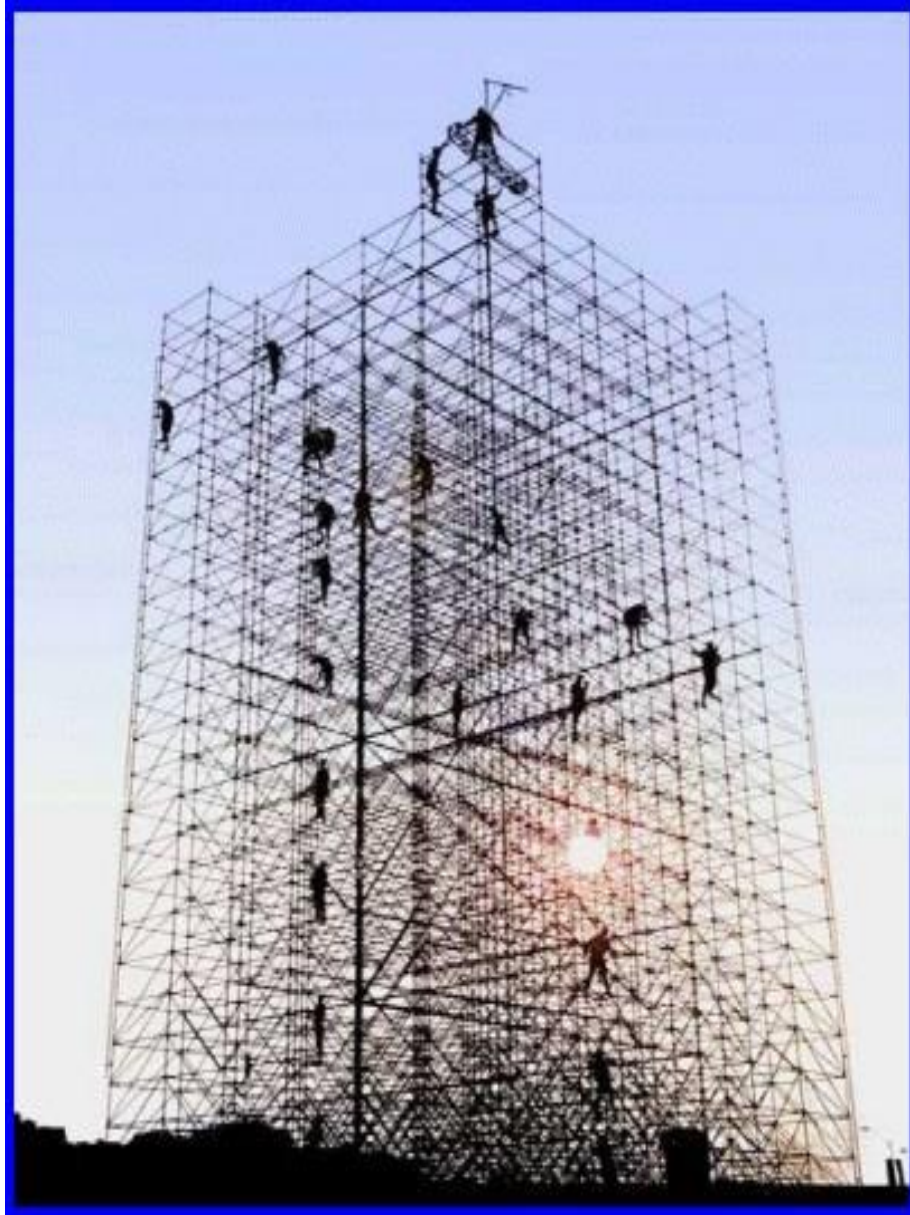
- Si tratta di percorsi rivolti a gruppi di alunni (dal piccolo gruppo al grande gruppo, di classe o di classi diverse, all'intera classe, all'intera scuola, alle famiglie e al contesto sociale della scuola), che hanno lo scopo di far crescere i ragazzi insieme, ciascuno supportando l'altro e venendo supportato, in un clima di accoglienza e di rispetto.

# TRE CONCETTI PEDAGOGICI FONDAMENTALI

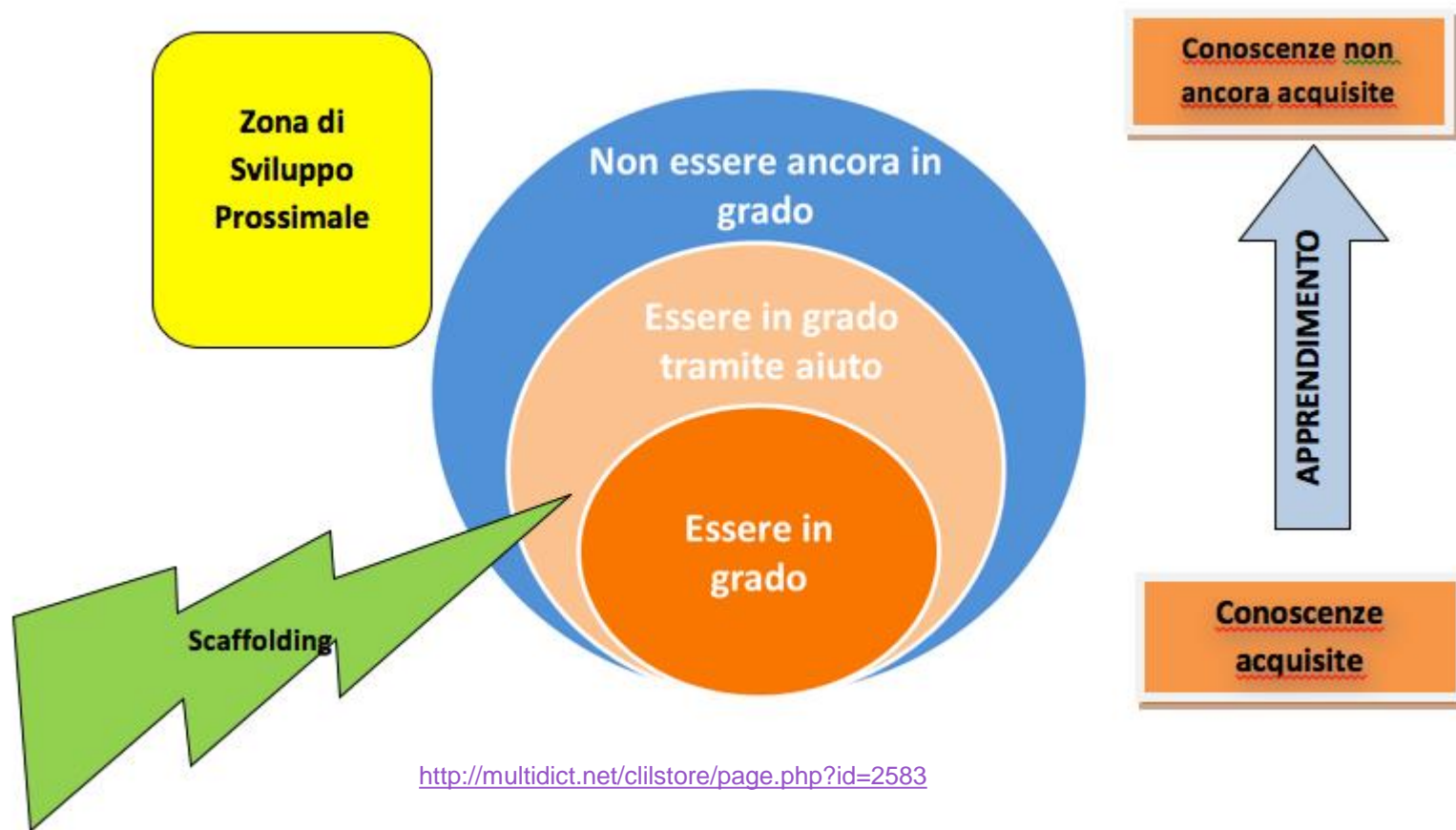
---

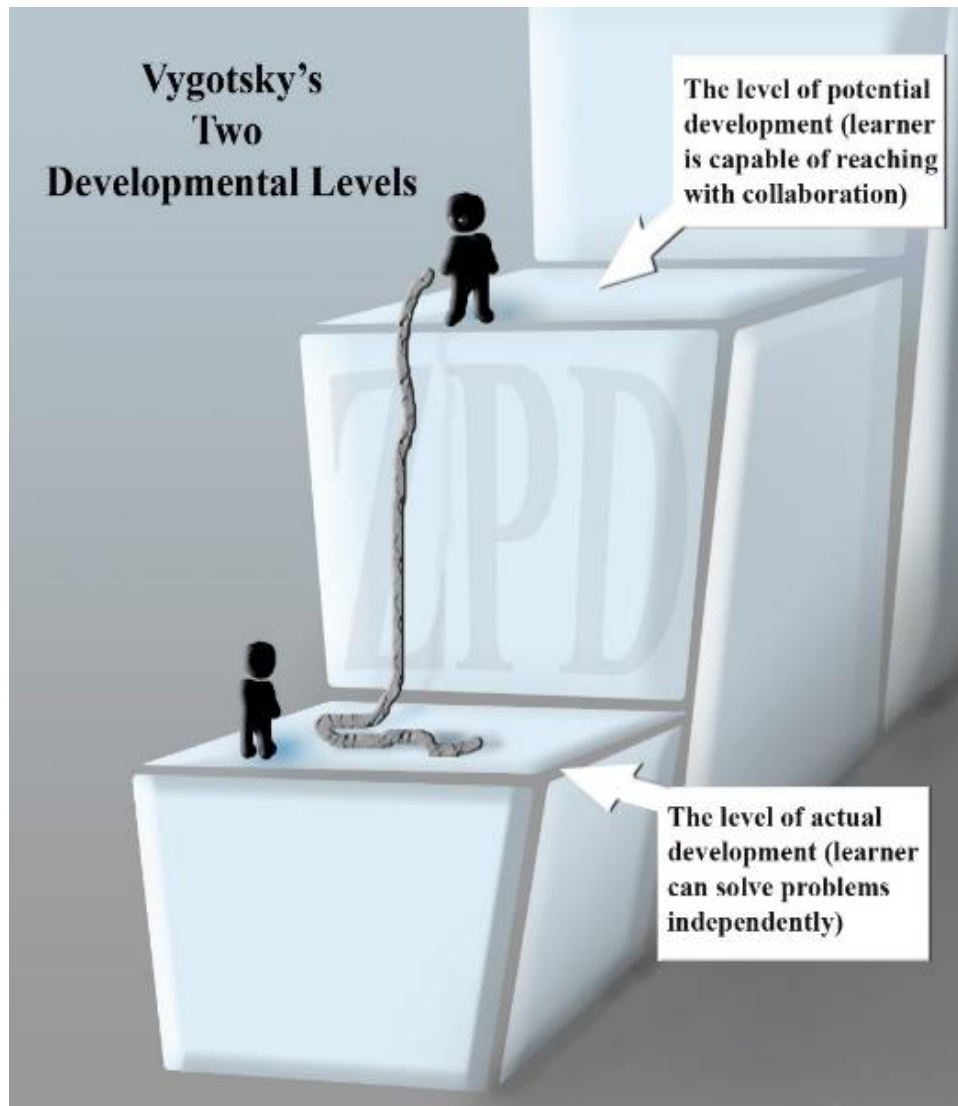


# 1) Scaffolding



## 2) La zona di sviluppo prossimale





## 3) La Mediazione

- La funzione di mediazione è il compito principale dell'insegnante che sta tra il bambino e il compito e deve costruire tutto ciò che è necessario al successo dell'allievo



# Non sa fare, non sa fare, non sa fare

- Non serve a niente produrre lunghe liste di cose che un ragazzo non sa fare, di capacità che non possiede
- Dobbiamo individuare quello che ciascuno sa fare, e da questo partire per individuare cosa altro possiamo insegnargli partendo da lì.
- La zona prossimale di sviluppo non è una astrazione, non è una cosa che si studia per rispondere ad un esame di psicologia. E' il centro vitale dell'insegnamento, il campo d'azione della

## DIDATTICA

**Costruzione di identità positive; acquisire fiducia in se stessi, sapersi capaci**

- Occorre offrire molteplici esperienze di successo: un ragazzo che impara a saltare un ostacolo, raggiunge un successo che lo sprona a continuare e gli dimostra che è possibile darsi delle mete e raggiungerle

**IO NON SONO IL MIO DEFICIT**



[http://www.regione.fvg.it/rafv/export/sites/default/RAFVG/cultura-sport/sport/allegati/I\\_DISABILI\\_E\\_LO\\_SPORT\\_Una\\_Trattazione\\_Psicologica.pdf](http://www.regione.fvg.it/rafv/export/sites/default/RAFVG/cultura-sport/sport/allegati/I_DISABILI_E_LO_SPORT_Una_Trattazione_Psicologica.pdf)

A questo link le slide del Comitato Paralimpico Italiano «I disabili e lo sport, una trattazione psicologica»

# IL PEI

---

Cos'è?

# P.E.I.

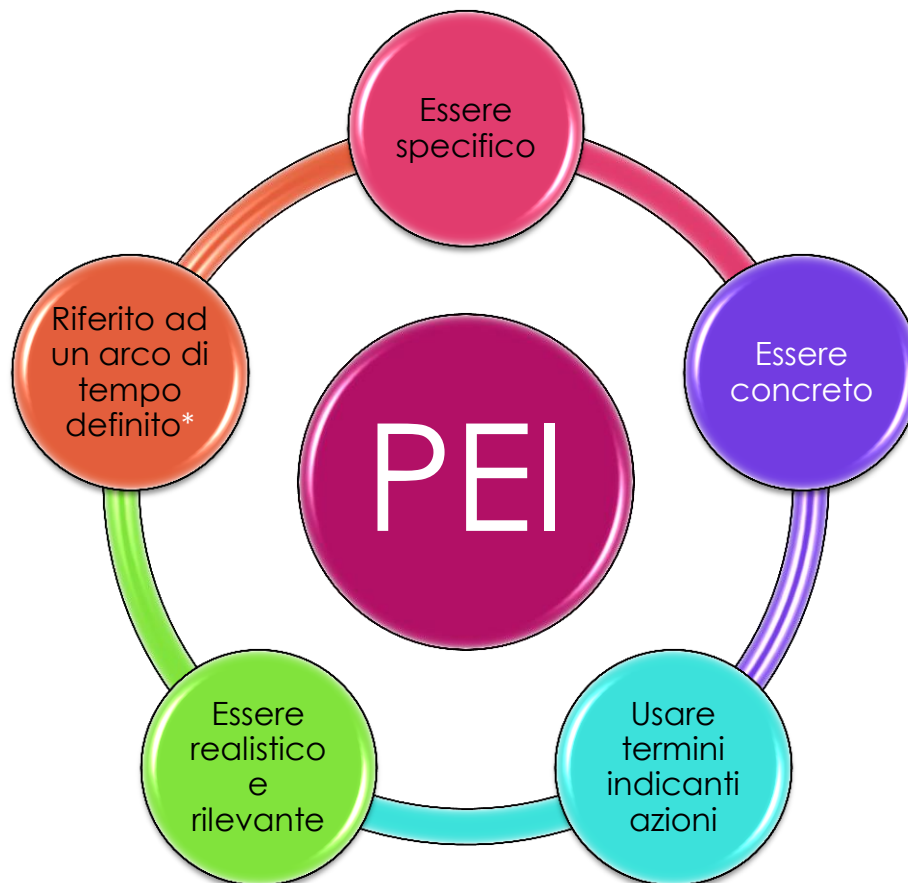
- **P**    **PIANO**
- **E**    **EDUCATIVO**
- **I**    **INDIVIDUALIZZATO**

Si tratta del documento che descrive cosa si intende insegnare a quel certo bambino, in un determinato periodo di tempo (non necessariamente un anno), con quali metodi, quali strumenti, quali modalità organizzative.

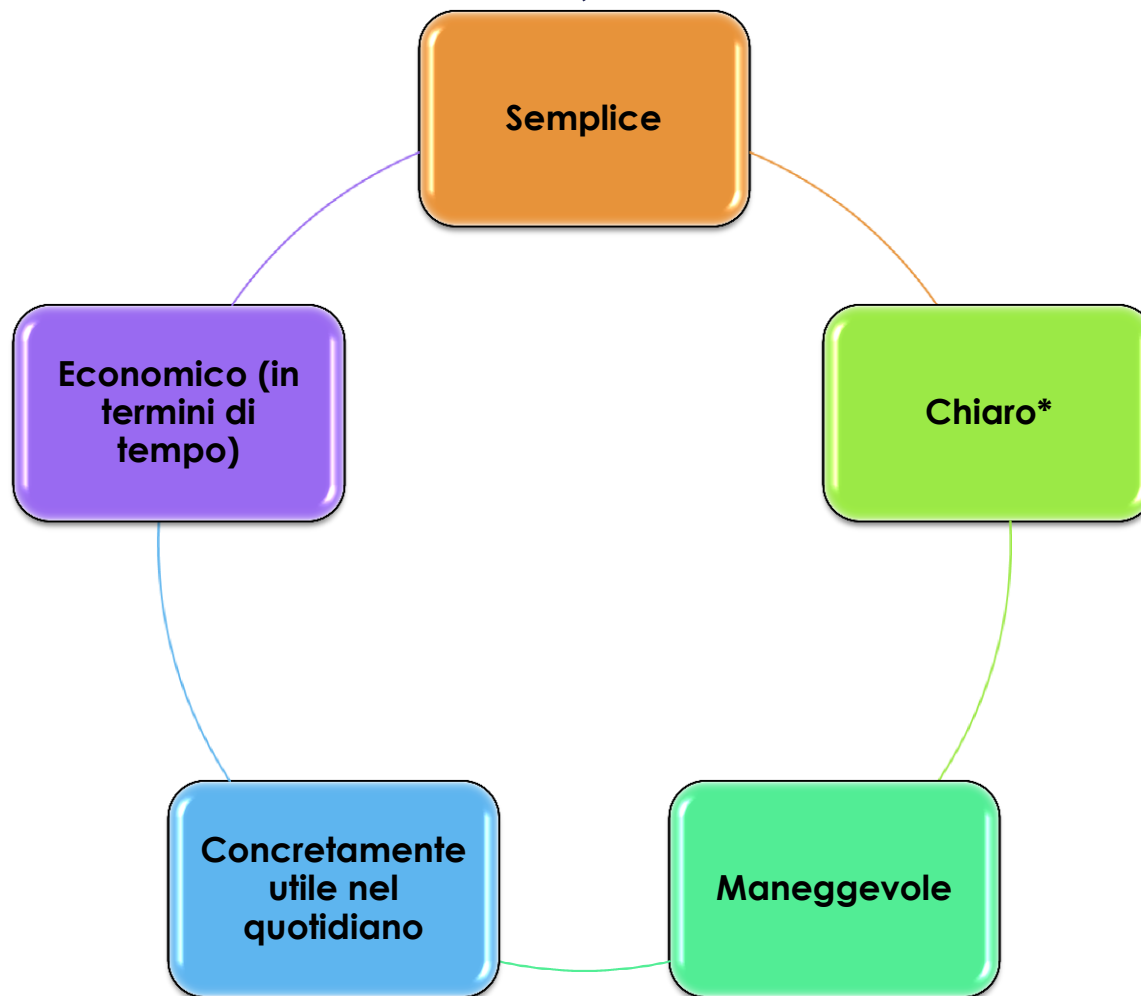


# Nei suoi contenuti il PEI deve

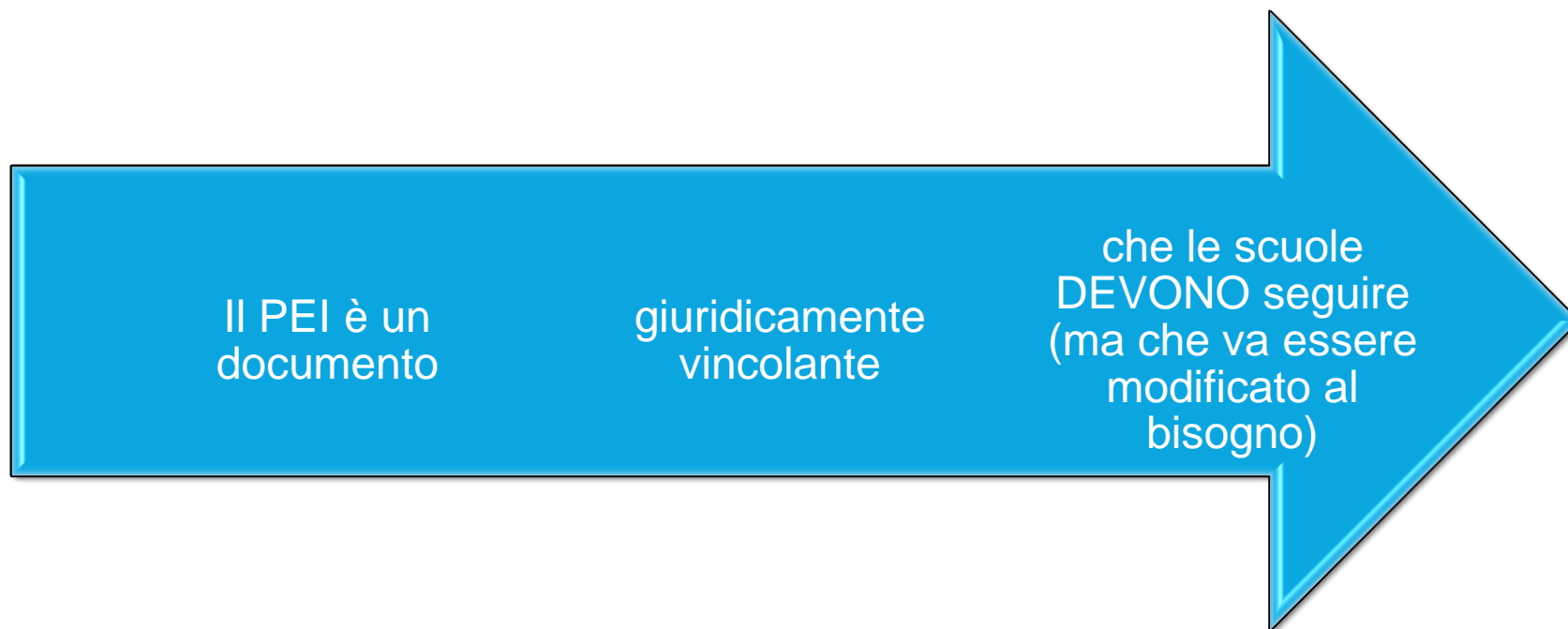
\*non necessariamente un anno: può essere anche più breve (PEI come somma di programmi bimestrali, ad esempio)



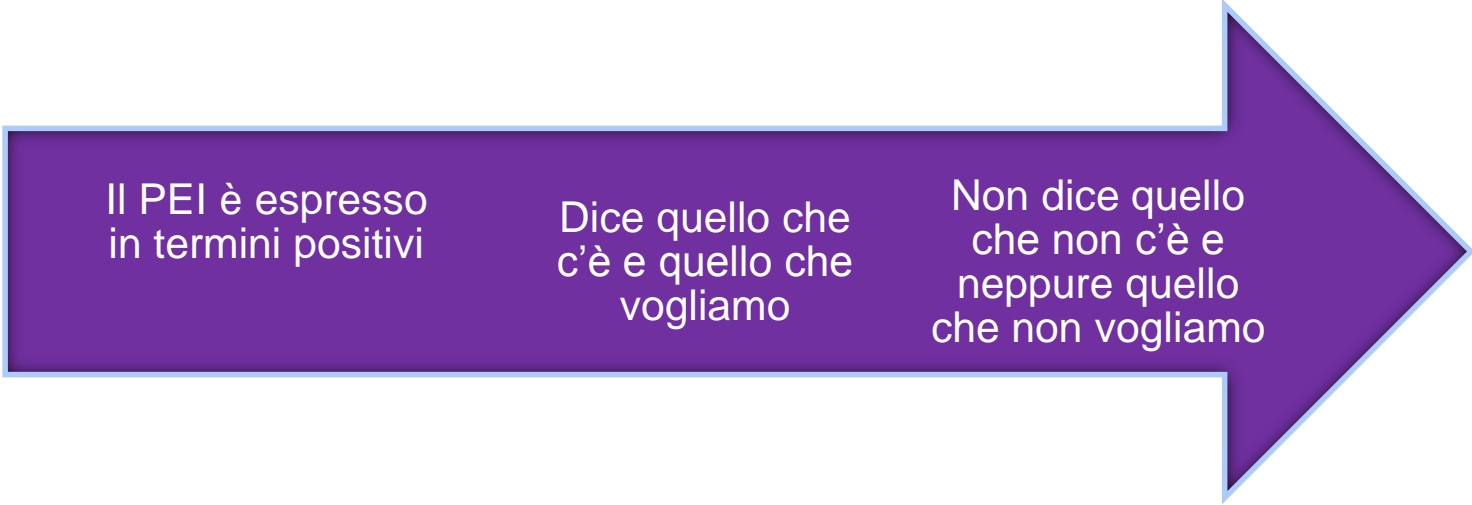
# Nella sua forma, il PEI deve risultare:



\*chiunque deve poter capire cosa è scritto nel PEI, nel significato letterale e nelle implicazioni operative. Va rispettato il diritto delle famiglie a capire senza essere costrette a chiedere spiegazioni verbali.



**Quindi deve essere riscontrabile, verificabile, controllabile**



Il PEI è espresso  
in termini positivi

Dice quello che  
c'è e quello che  
vogliamo

Non dice quello  
che non c'è e  
neppure quello  
che non vogliamo



1° regola:

definire obiettivi possibili

2° regola:

definire obiettivi significativi

3° regola:

definire obiettivi operativi

(comportamenti visibili)

- Definire un obiettivo significa dire cosa l'allievo deve fare per dimostrare di averlo raggiunto ma anche con quali strategie, mezzi e tempi il docente ritiene di poterli insegnare a raggiungerlo.

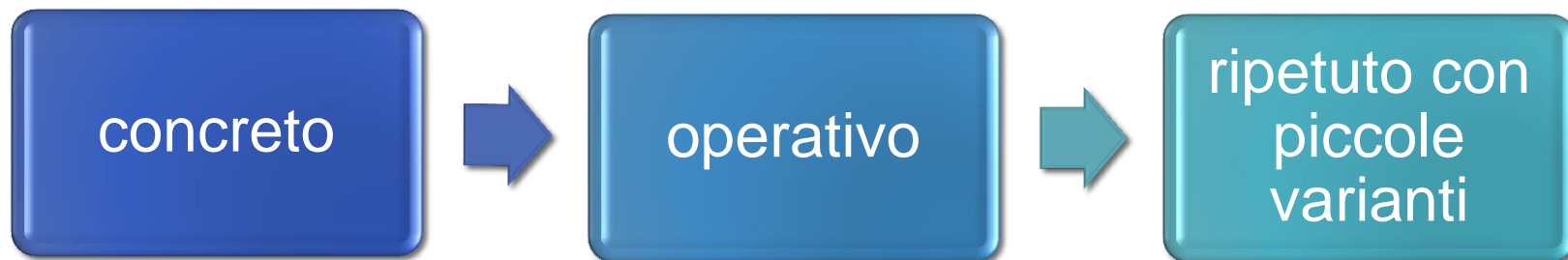


<http://www.mo.istruzioneer.it/sezione-alunni-h.html>

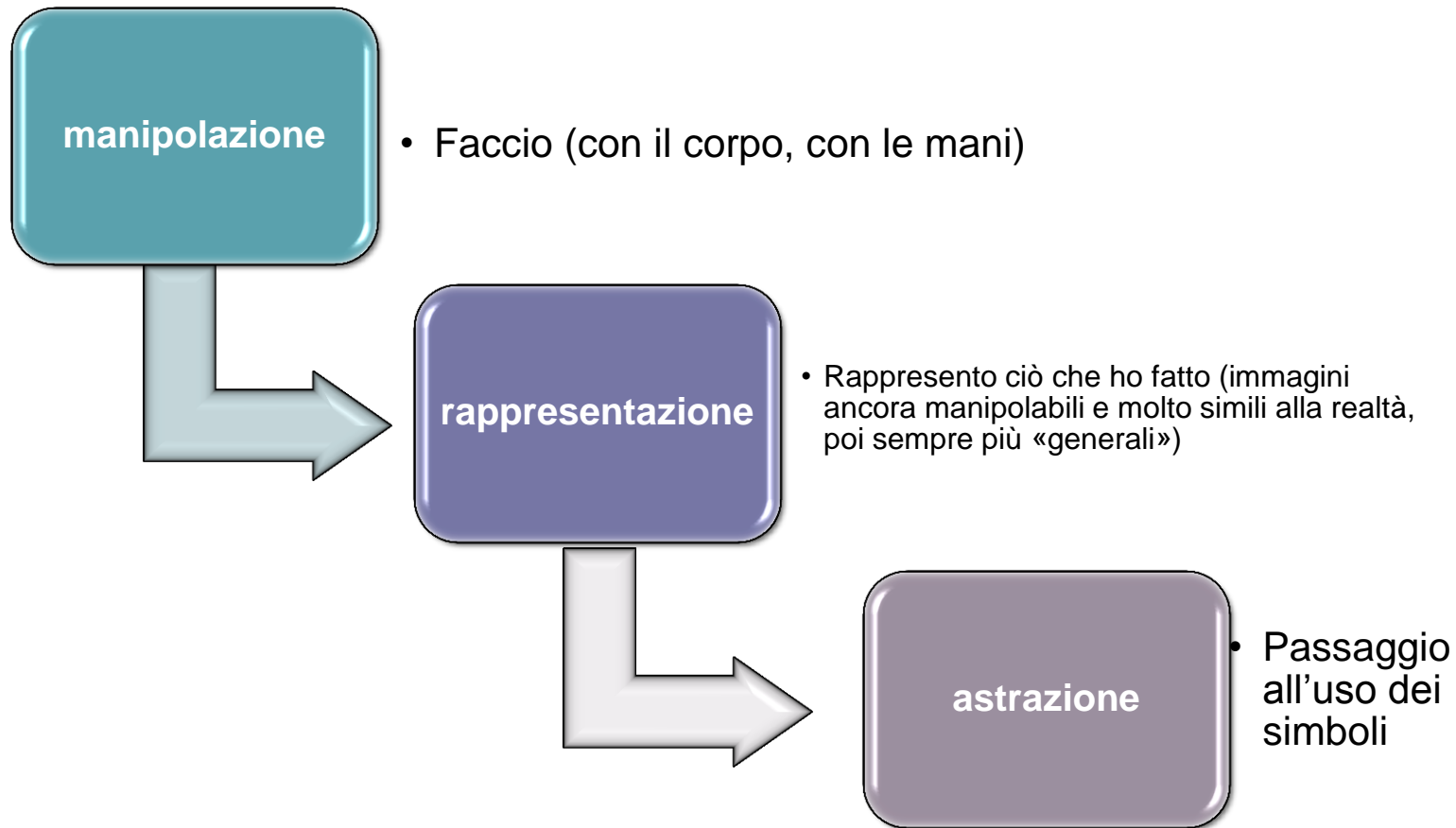
- A questo link le video registrazione delle due lezioni sul PEI che ho tenuto a Modena l'11 e il 22 ottobre 2017
- Vi rimando a queste per il dettaglio



Per essere efficace, l'insegnamento ad un allievo con disabilità intellettiva deve essere:



# Tre modalità operative concatenate





## EVITATE LA BULIMIA DEL LAVORO A TAVOLINO

Ci sono infiniti  
modi per imparare  
Ci sono infiniti  
modi per  
insegnare  
Con i ragazzi  
disabili dobbiamo  
conoscerne di ogni  
tipo, farne incetta,  
usarli tutti

# Il pensiero concreto è un pensiero molto potente se si sa come utilizzarlo al meglio

Ad uno studente con disabilità intellettiva non si può insegnare a ordinare un contenitore di bevande dandogli spiegazioni a voce o scritte. Occorre un supporto visivo organizzato che gli consenta di avere sott'occhio sempre cosa va messo e dove



<http://breezyspeciald.blogspot.it/2014/07/vending-machine-sorting-work-task.html>

# PRIORITÀ PER LA SCUOLA SECONDARIA

---

Guardare al futuro dopo la scuola

# La questione delle crisi comportamentali

<b>nota prot.1256 3 del 5 luglio 2017</b>	<b>Prevenzione e gestione delle crisi comportamentali a scuola</b>	<b><u><a href="http://istruzioneer.it/2017/07/14/prevenzione-e-gestione-delle-crisi-comportamentali-a-scuola/">http://istruzioneer.it/2017/07/14/prevenzione-e-gestione-delle-crisi-comportamentali-a-scuola/</a></u></b>
---	--	---

# In tutti i territori faremo formazione

- In tutti i territori faremo formazione sia sulla nota in generale sia sulla parte «nodale» della prevenzione che è l'analisi funzionale del comportamento.
- Seguite i siti:
- [www.istruzioneer.it](http://www.istruzioneer.it) settore handicap e disabilità
- <http://www.bo.istruzioneer.it/> settore documenti e comunicazioni e settore CTS Marconi
- <http://bo.cts.istruzioneer.it/> sito del CTS di Bologna

# Pensami grande, pensami adulto

- La scuola secondaria ha come obiettivo primario la preparazione dell'alunno alla vita dopo la scuola.
- In altri Paesi questo aspetto è regolato per legge, da noi non lo è ma ciò non comporta che non sia necessario e doveroso
- PROGRAMMARE LA TRANSIZIONE ALL'ETA' ADULTA, AUTONOMA E AUTOSUFFICIENTE (al massimo livello possibile)



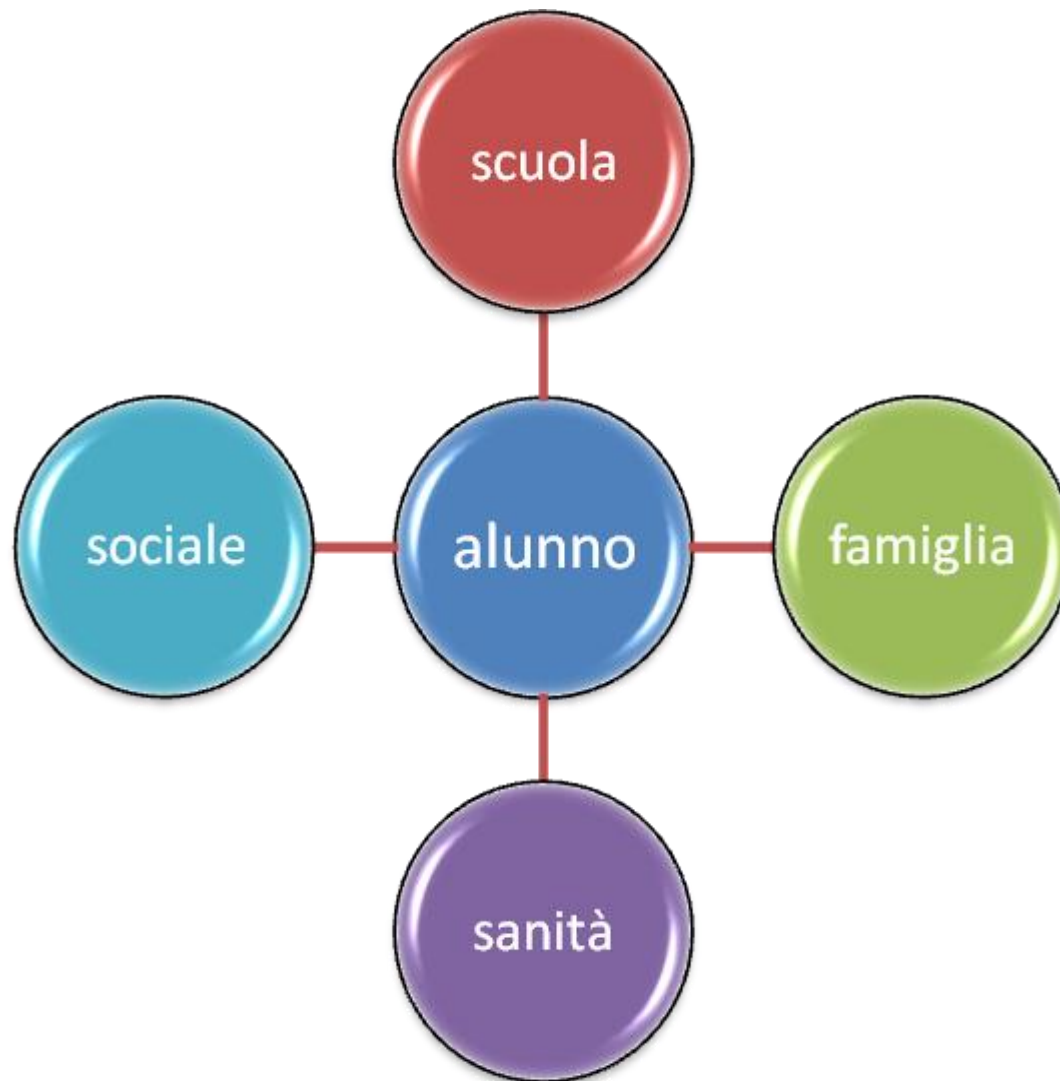
# La nota dell'Ufficio sulla transizione all'età adulta

<p><b>Nota prot. 3863 del 28 marzo 2013</b></p>	<p><b>Pianificazione della transizione alla vita adulta autonoma degli alunni con disabilità</b></p>	<p><a href="http://ww2.istruzioneer.it/2013/04/15/pianificazione-della-transizione-alla-vita-adulta-autonoma-degli-alunni-con-disabilita-dispense-a-s-2012-2013/">http://ww2.istruzioneer.it/2013/04/15/pianificazione-della-transizione-alla-vita-adulta-autonoma-degli-alunni-con-disabilita-dispense-a-s-2012-2013/</a></p>
---	--	--

# I percorsi di transizione dovrebbero:

- 1) individuare e sviluppare l'arco delle competenze che consentono una vita autonoma e autosufficiente al massimo livello possibile
- 2) preconstituire le condizioni per l'accesso ad una attività lavorativa, anche protetta
- 3) sviluppare interessi e curiosità, hobby, attività di tempo libero e sport (o comunque esercizio fisico).

- LA PIANIFICAZIONE DELLA TRANSIZIONE E' UN PROCESSO CENTRATO SULLA PERSONA, CIOE' SULL'ADOLESCENTE, SULLE SUE CONDIZIONI PRESENTI, SUI SUOI POSSIBILI MIGLIORAMENTI, SU COME OTTENERLI MA SOPRATTUTTO SU COSA GLI PIACE, SU COSA VORREBBE FARE, SUI SUOI INTERESSI, ABILITA', CAPACITA', POTENZIALITA'





- livello delle autonomie personali
- livello delle capacità comunicative
- livello delle capacità di scelta e di decisione
- livello delle capacità grosso e finomotorie e del movimento
- livello delle capacità cognitive
- livello degli apprendimenti di tipo scolastico
- livello degli interessi e della vocazionalità
- livello dell'autocontrollo , della gestione della paura, della rabbia, dei sentimenti negativi
- livello della comprensione del pericolo e di come comportarsi
- livello della comprensione delle regole sociali e dei rapporti interpersonali
- livello della consapevolezza e del controllo delle emozioni e dei sentimenti
- livello della vita sessuale e gestione delle pulsioni

# Capacità di scelta e di autodeterminazione

Individuare ogni possibile spazio di sviluppo delle capacità di scelta e di autodeterminazione è essenziale nell'ottica della qualità della vita. E' infatti impossibile affrontare la realtà senza essere capaci di prendere decisioni, individuare strategie alternative, possedere dei "piani B" per affrontare gli imprevisti; così come non si può essere adulti e non poter scegliere, neppure nelle cose basilari. Come fa un ragazzo disabile che ha voglia di un caffè ma non sa prepararlo, se nessuno lo prepara per lui? E come fa a desiderare un caffè se nessuno glielo ha mai fatto assaggiare?



<http://mindbodysmile.com>

**Con l'espressione "capacità di autodeterminazione" (in linea molto generale) intendiamo:**



la possibilità di scegliere	la capacità di scegliere	la capacità di perseguire o ottenere o praticare quanto scelto
la capacità di risolvere i problemi	la capacità di prendere decisioni	la capacità di attuare le decisioni prese
la capacità di darsi degli obiettivi	la capacità di perseguire i propri obiettivi	la capacità di regolare il proprio comportamento secondo necessità e opportunità
la capacità di difendersi e di avere cura di sé	la capacità di comprendere i propri sentimenti e stati emozionali	la capacità di governare i propri sentimenti e stati emozionali come richiesto nella vita relazionale e sociale



Consigli di lettura



## **Deanna J. Sands, Beth Doll, Pianificare obiettivi e prendere decisioni. Percorsi educativi per bambini con disabilità dello sviluppo, Vannini editore**



Dalla Prefazione di Mauro Leoni

Questo libro inizia raccontando la storia di Giulia, una mamma che d'un tratto si accorge di sostituire la figlia Chiara nella quasi totalità delle decisioni della vita quotidiana, dalle più banali alle più complesse. Ma Chiara ha una grave disabilità, come si può fare altrimenti? ... Perché manca autonomia ai bambini come Chiara? In parte ... a causa della disabilità stessa e delle complicazioni correlate ... l'altra, squisitamente di interesse educativo, è ... imputabile al modo in cui le persone e l'ambiente rispondono alla disabilità stessa.

# Insegnare a desiderare, insegnare a negoziare

- Il processo di autodeterminazione inizia in realtà quando ci si pone un obiettivo e si agisce per raggiungerlo, avendo davanti a sé diverse possibilità per raggiungerlo.
- 
- Per aiutare un ragazzo a porsi degli obiettivi occorre che possa desiderare qualcosa. Soltanto in questo modo potremo insegnargli come agire per ottenere ciò che desidera.
- 
- Il primo passo quindi è individuare qualcosa che gli piace o che desidera e spiegargli cosa deve fare e come per ottenerlo.

- Desideri andare al cinema domenica?
- 
- Per ottenere questo è necessario che tu accumuli 10 punti da attività che scegli in questa tabella:
- 
- Apparecchiare e sparecchiare la tavola  
1 punto
- Sciacquare i piatti e le pentole e poi caricare la lavastoviglie  
3 punti
- Spazzare il pavimento  
2 punti
- Riordinare la palestra dopo l'ora di educazione fisica  
5 punti
- .....

I PATTI DEVONO ESSERE CHIARI E SEMPRE RISPETTATI  
DALL'ADULTO

IL RAGAZZO DEVE AVERE MODO DI CONTROLLARE LA  
PROGRESSIONE VERSO IL RAGGIUNGIMENTO  
DELL'OBIETTIVO E QUINDI OCCORRE UNA QUALCHE FORMA  
DI STRUTTURAZIONE CHE ATTESTI QUANTO E' STATO FATTO  
(UN TOKEN, AD ESEMPIO).

NON BARATTARE MAI PREMI CON COMPORTAMENTI DOVUTI.  
SE DEVI FARE I COMPITI, FARLI NON E' UNA SCELTA MA UN  
OBBLIGO.

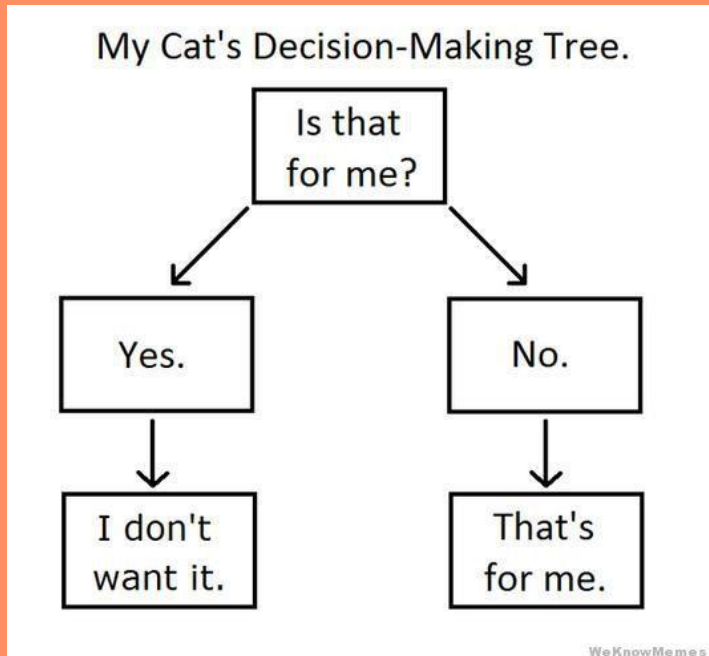
LAVARSI NON E' UNA SCELTA.

MA POSSO PREMIARTI SE LO FAI DA SOLO, BENE E  
VELOCEMENTE.

# Specificare cosa non voglio; come rifiutare o negoziare

- Insegnare a dire di NO è importante, anzi fondamentale
- Ma non sempre il NO è una risposta accettabile
- Quindi occorre insegnare a negoziare per poter, ad esempio, «limitare» il tempo in cui si fa una cosa sgradita, oppure la possibilità di alternarla con altre attività più gradite.
- Andare dal dentista non è negoziabile.
- Ma ci prepariamo con cura e dopo andiamo a prendere il gelato se non fai capricci
- Facciamo un patto e lo rappresentiamo (il tema dei contratti)

<http://weknowmemes.com/wp-content/uploads/2013/02/my-cats-decision-making-tree.jpg>



Quando si ha a che fare con dei ragazzi (disabili o no) è bene anche tenere presente quello che argutamente il sito “we know memes” definisce: “il processo decisionale del mio gatto”.

E' per me?

Sì ----- allora non lo voglio

No ----- allora lo voglio

I ragazzi desiderano sempre molto quello che viene loro proibito o negato.

Gli adulti devono imparare a essere più furbi dei ragazzi e – se serve – più determinati

# Pre requisiti per l'orientamento al lavoro

- E' un aspetto molto importante nella programmazione dell'attività nella scuola secondaria.
- Infatti ci sono competenze essenziali che richiedono molto tempo per essere acquisite e generalizzate in diversi potenziali contesti
- Essere puntuali, ad esempio, è una capacità fatta di molti aspetti, ciascuno dei quali richiede sicuramente tempo e lavoro per essere acquisito e «concatenato» con gli altri

**Rilevazione delle pre-condizioni per un orientamento al lavoro**

alunno		data		compilatori	
<b>A</b>	<b>COMPETENZE GENERALI</b>				
		<b>livello di gradimento o di capacità (1 minimo – 4 massimo)</b> cancellare la voce in caso di livello non registrabile			
num. progr.		<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
	si sveglia in orario al mattino				
	riesce a uscire di casa a tempo debito e adeguatamente preparato				
	sa obbedire ai comandi verbali				
	sa seguire una lista di istruzioni				
	sa chiedere di essere aiutato				
	sa attendere				
	è rispettoso nel linguaggio e nei comportamenti				



D	COMPETENZE PER LAVORI DI CUCINA E/O MENSA				
		livello di gradimento o di capacità (1 minimo – 4 massimo) cancellare la voce in caso di livello non registrabile			
		1	2	3	4
	sa pulire la verdura				
	sa usare un coltello				
	sa riordinare un refettorio				
	sa riporre le provviste sugli scaffali				
	sa usare un mixer				
	sa usare un pelaverdure				
	sa cucinare la pasta				
	sa preparare il caffè con la moka				

E	COMPETENZE PER LAVORI AGRICOLI, DI GIARDINAGGIO O FORESTALI				
		livello di gradimento o di capacità (1 minimo – 4 massimo) cancellare la voce in caso di livello non registrabile			
		1	2	3	4
	è fisicamente robusto e può trasportare pesi o fare lavori faticosi				
	sa usare un rastrello				
	sa usare una vanga e una zappa				
	sa riempire un contenitore e trasportarlo				
	sa piantare una pianta				
	sa raccogliere un frutto				
	sa raccogliere le verdure dall'orto				

## Rilevazione delle pre-condizioni per un orientamento al lavoro

alunno		data		compilatori	
A	<b>COMPETENZE GENERALI</b>				
		livello di gradimento o di capacità (1 minimo – 4 massimo) cancellare la voce in caso di livello non registrabile			
num. progr.		1	2	3	4
	si sveglia in orario al mattino				
	riesce a uscire di casa a tempo debito e adeguatamente preparato				
	sa obbedire ai comandi verbali				
	sa seguire una lista di istruzioni				

# DOVE TROVARE INFORMAZIONI E FORMAZIONE

---


Non conosco la risposta ma so dove trovarla


# www.istruzioneer.it

BES - Bisogni Educativi Sp... x

www.istruzioneer.it/bes/

Applicazioni MIUR USP-ER Direzi... Home - MIUR La Repubblica.it - H... Corriere della Sera Il Resto Del Carlino ... TUTTOSCUOLA Diagnosi (ICD-10 G... sito inserimento Integrazione Alunni ... Homepage - E-R II ...

 Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia - Romagna  
Direzione Generale

 Ministero dell'Istruzione  
dell'Università e della Ricerca

Via de' Castagnoli 1 - 40126 Bologna - PEC: drer@postacert.istruzione.it - Posta elettronica: direzione-emiliaromagna@istruzione.it - tel 051 3785 1

Home Organizzazione Contatti Archivio fino ottobre 2011 Archivio da luglio 2011 Feed

A+ A A-

Pagina di ricerca

**Tematiche**

- Comunicati stampa
- Dirigenti Scolastici
- Diritto allo studio
- Educazioni
- Integrazione handicap e DSA
- Intercultura e alunni stranieri
- Scienza motorie e sportive
- Scuole in ospedale
- Europa e scuola
- Famiglie e studenti
- Formazione in servizio
- D.S. neoassunti
- Spazio sicurezza
- TFAPAS
- Istruzione degli adulti
- Istruzione non statale
- Scuole non paritarie
- Scuole paritarie
- Legale e contenzioso
- Ordinamenti
- Calendario scolastico

> BES - Bisogni Educativi Speciali

## BES - Bisogni Educativi Speciali

L'espressione "Bisogni Educativi Speciali" (BES) è entrata nel vasto uso in Italia dopo l'emanazione della Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". La Direttiva stessa ne precisa succintamente il significato: "L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse".

L'utilizzo dell'acronimo BES sta quindi ad indicare una vasta area di alunni per i quali il principio della personalizzazione dell'insegnamento, sancito dalla Legge 53/2003, va applicato con particolari accentuazioni in quanto a peculiarità, intensità e durata delle modificazioni.

Nei settori che seguono sono stati raccolti materiali e documentazioni, sia prodotti dalla Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna sia da Enti esterni, che possono fornire alle istituzioni scolastiche e alle famiglie un supporto alla conoscenza dei vari problemi raccolti sotto l'acronimo BES e all'attuazione di interventi didattici maggiormente mirati ed efficaci.

Nota dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna - Alunni con bisogni educativi speciali  
Nota prot. 13588 del 21 agosto 2013 "Bisogni Educativi Speciali. Approfondimenti in ordine alla redazione del piano annuale per l'inclusività nell'ottica della personalizzazione dell'apprendimento. Materiali per la formazione a.s. 2013-2014"

Dati e statistiche Autismo Disturbi Specifici di Apprendimento

Materiali per la formazione dei docenti Alunni stranieri, nomadi e migranti Alunni con particolari problemi di salute

Varie condizioni "speciali" Norme nazionali e regionali Miscelanea

Tweet 3 +1 5 Condividi 70 Piu! Share

**URP**  
Ufficio Relazioni con il Pubblico

**CONCORSO PERSONALE DOCENTE**

Ultimo aggiornamento:  
24 ottobre 2013

**BES**  
Bisogni Educativi Speciali

**Eventi sismici in Emilia-Romagna**

**AVISI**  
Iniziative per le scuole

**Studi e Documenti**  
Rivista on line

11.08  
06/02/2014

# Materiali USR E-R

- L'USR Emilia-Romagna pubblica regolarmente materiali per la formazione dei docenti su diversi temi ed argomenti.
- I docenti, che sono tenuti a curare il proprio aggiornamento professionale in forma continua, possono trovare gratuitamente moltissime indicazioni e suggerimenti e materiali utili

<http://cts.istruzioneer.it/>

The screenshot shows a web browser window displaying the website [cts.istruzioneer.it](http://cts.istruzioneer.it/). The browser's address bar shows the URL, and the page title is "CTS Emilia-Romagna". The website header features the logo of the Ministry of Education, University and Research (MIUR) and the logo of the Regional Office of Education for Emilia-Romagna (US). The text on the page reads "Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca" and "Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna". Below this, the text "Centri Territoriali di Supporto per l'Emilia-Romagna" is displayed. A navigation menu includes "HOME", "NOTIZIE", "I CENTRI", and "CONTATTI". The main content area shows a blurred image of a desk with a keyboard, a pen, and a book, with a blue button labeled "Sport Formazione" in the bottom right corner. The browser's taskbar at the bottom shows various application icons and the system clock indicating 13:13 on 08/11/2017.



Grazie dell'ascolto e buon lavoro  
Graziella Roda